

DOMANDE ESAMI DI STATO - ALBO B

B.1. Domande di carattere applicativo inerente l'analisi, discussione e formulazione di proposte di soluzione di un caso prospettato dalla commissione (trattasi della trasformazione in forma orale della prova scritta d)

1.

La signora Sabrina si presenta al Servizio Sociale Territoriale su consiglio della scuola. La signora vorrebbe inserire il figlio Gabriele di 8 anni presso il Centro Diurno. Il rendimento scolastico del figlio è basso e Gabriele, secondo le insegnanti, si relaziona con fatica a loro e ai compagni. Sabrina descrive il figlio come un bambino estroverso e solare; per questo motivo non comprende la descrizione fatta dalla scuola. Spiega che il momento dei compiti è molto stressante a causa del rifiuto del figlio e della poca concentrazione. Gabriele ha una sorella più piccola, Giulia, che frequenta ancora la scuola dell'infanzia. La signora Serena è separata dal marito da due anni; Gabriele e Giulia vivono una settimana con la madre e una con il padre, così come previsto dalla sentenza del Tribunale. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

2. Francesco è un ragazzo di 17 anni con una storia molto complicata alla spalle. I genitori si sono separati da 12 anni ma gli scontri e le rivendicazioni tra la coppia genitoriale sono ancora pesanti e Francesco si è trovato e si trova ancora "in mezzo" ai due genitori, che lo denigrano e si insultano pesantemente l'un l'altro. Francesco è stato quindi inserito in una comunità residenziale per minori. Il progetto si è "concluso" con la fuga del minore e il rifiuto categorico dello stesso di ritornare in comunità. Il ragazzo, dopo la fuga, si è trasferito a casa dalla madre ed ha interrotto ogni rapporto con il padre. Frequenta la scuola ma con scarsa concentrazione e bassi risultati. Quando non è a scuola Francesco è chiuso in camera sua; non esce nemmeno per mangiare...la madre gli passa il cibo dalla porta. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.
3. Laura e Amedeo hanno 58 e 62 anni e da un po' di tempo convivono nella casa di proprietà di Laura. Pur non avendo un'occupazione stabile riescono ad arrivare a fine mese grazie a dei lavori saltuari e all'aiuto della parrocchia. A Laura è stato diagnosticato un cancro al seno, dovrà subire un intervento e sottoporsi a chemioterapia. Amedeo è molto preoccupato: ha paura di perdere la compagna, di non essere capace di assisterla e di non avere abbastanza denaro per far fronte alle spese mediche. Anche Laura ha paura di non farcela (la madre è morta della stessa malattia) e teme che se le cose dovessero andare male Amedeo perda la casa. La coppia si rivolge al servizio per chiedere un aiuto al fine di superare questa situazione. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.
4. Farah, una giovane donna di origine marocchina si presenta al Servizio Sociale con la figlia Jasmine di 2 anni. Racconta di una situazione di violenza in famiglia. La suocera la sta privando della libertà. Farah non può uscire di casa, non può portare la figlia al parco, non può mangiare con il resto della famiglia, le viene contato il cibo. La suocera pensa che la nuora sia una strega. Il marito lavora in un'altra città e torna solamente ogni 15 giorni. Farah ha provato a parlare con lui di questa situazione ma l'uomo non sembra disposto a prendere le sue difese e minimizza i comportamenti della madre. Jasmine, in quanto figlia della "strega", viene ignorata all'interno della famiglia; solo la sorella di suo marito (una bambina di 10 anni) gioca con lei. Farah non sopporta più questa situazione e chiede aiuto. È sola e spaventata, non parla bene l'italiano e non sa come risolvere questa situazione. Non può tornare a casa in Marocco dai suoi genitori; la separazione non sarebbe accettata dalla sua famiglia d'origine. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.
5. Luisa, la mamma di Riccardo e Nicola si presenta dall'assistente sociale per raccontare l'evoluzione negativa che sta prendendo la loro situazione familiare. Riccardo e Nicola hanno rispettivamente 10 e 12 anni e negli ultimi mesi il loro comportamento sta diventando sempre più difficile da gestire. Non rispettano minimamente le regole date dalla madre, stanno alzati fino a tarda notte per giocare con i videogiochi, la mattina non riescono ad alzarsi e non vanno a scuola. Alcune volte è successo che si addormentassero in classe o che gli assistenti scolastici gli preparassero la

colazione. Rispondono con aggressività alla madre usando delle parole molto forti. Luisa sente di non avere più strumenti e non sa più cosa fare. È da sola, vive a molti km di distanza dalla sua famiglia d'origine e non ha amici stretti a cui chiedere aiuto. Non può tornare dalla famiglia d'origine in quanto l'ex marito, quando tra pochi mesi uscirà dal carcere, andrà a vivere proprio nelle vicinanze dei suoi genitori. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

6. L'ospedale segnala al Servizio Sociale l'imminente dimissione di una persona anziana parzialmente autonoma e affetta da una patologia cronica. Il signore è privo di rete familiare e vive in condizioni di isolamento. Nei prossimi mesi l'anziano dovrà sottoporsi a visite mediche e attività riabilitative. L'uomo ha un carattere molto forte, non si è mai sposato e ha condotto una vita dedicata al lavoro e al suo amato cane, Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

7. La signora Wafa è in carico al Servizio Sociale da 3 anni. È ospite con la figlia di 5 anni presso una comunità mamma-bambino. Il progetto in comunità si sta per chiudere in favore di un inserimento in una struttura con un livello di protezione più basso. La nuova collocazione prevede una maggiore autonomia per Wafa ma anche delle maggiori responsabilità. In questi anni con fatica e impegno Wafa è riuscita ad imparare l'italiano e a reggere un'attività lavorativa ma deve essere ancora accompagnata nella gestione della bambina e nei rapporti con l'ex marito. La nuova struttura non offre servizio di custodia dei bambini e può ospitare la coppia madre e figlia solamente per un anno. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

8. La signora Sandra si rivolge al Servizio Sociale territoriale per un supporto nella gestione del padre anziano di 82 anni. Nel corso del colloquio la signora riferisce che il padre non è più in grado di occuparsi di sé e dovrebbe essere collocato in casa di riposo. Sandra è molto dispiaciuta ma non vede altre possibilità. La madre è morta due anni fa e non ha altri parenti su cui poter fare affidamento. Lei abita a 50 km dal padre, lavora a tempo pieno e ha due figli piccoli. Ha provato a parlare con il padre della possibilità di un collocamento in RSA e lui non è d'accordo. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

9. L'assistente sociale riceve una segnalazione da parte del reparto di cardiologia rispetto ad un uomo di 65 anni affetto da lieve patologia cardiaca. L'uomo risulta essere senza casa, lavoro e rete familiare ed è disponibile ad un colloquio con l'assistente sociale. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

10. La signora Emma, quarantenne e portatrice di handicap intellettuale lieve, frequenta un centro socio-educativo. Dopo l'improvvisa scomparsa della madre, con la quale viveva e che si era sempre occupata di tutti gli aspetti della vita quotidiana della figlia, è indispensabile trovare una soluzione abitativa per la ragazza. Emma manifesta un forte desiderio di vita autonoma: le piacerebbe vivere da sola, poter continuare ad invitare amici come faceva con la madre, preparare da sola il cibo. Gli operatori del Centro propongono, invece, che Emma venga inserita nella struttura residenziale attigua al Centro. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

11. Alena, una giovane donna immigrata di 20 anni, si rivolge al Servizio Sociale per una consulenza relativamente ad un'interruzione di gravidanza. Ha da poco scoperto di essere incinta, è al secondo mese di gravidanza e sta valutando l'ipotesi di interromperla volontariamente. All'assistente sociale racconta di essere molto spaventata e dice di non sentirsi pronta ad essere madre. Non è mai stata favorevole all'aborto ma in questo momento non vede altre possibilità, visto che in Italia è sola e non può permettersi di perdere il lavoro (lavora come barista in un locale del centro). Il padre del bambino è un uomo sposato che la ragazza frequenta da tempo. Alena non vuole dire a nessuno della

gravidanza, nemmeno al padre del bambino e/o alla sua famiglia che, essendo molto credente, non comprenderebbe la sua scelta.

Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

12. Al Servizio sociale giunge il signor Giulio, di anni 55, disoccupato da un lungo periodo. La richiesta è quella di un aiuto economico. Racconta di non arrivare alla fine del mese e di non riuscire a pagare le bollette. Non ha una rete familiare. L'assistente sociale al fine di approfondire la situazione, fissa una visita domiciliare. Nella visita constata una situazione di grave degrado ambientale: sporcizia, oggetti accumulati, ambiente maleodorante. Uscendo di casa l'assistente sociale viene fermata da una vicina che esprime preoccupazione per la situazione di Giulio. Ultimamente Giulio esce poco di casa, è sempre più trascurato e torna dal supermercato con numerose lattine di birra. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

13. Carla, una signora di 50 con un passato di tossicodipendenza alle spalle, si rivolge all'assistente sociale per la richiesta di un alloggio. Il compagno, infatti, a seguito di una forte discussione l'ha cacciata di casa. Sta dormendo sul divano, a casa di un'amica che, però, non la può ospitare ancora per molto. Lavora nel settore delle pulizie presso una cooperativa della zona e con il suo stipendio non può permettersi una casa sua. È molto provata dalla situazione e confessa di avere dei pensieri suicidari. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

14. Il signor Lucio, cinquantenne, si rivolge al Servizio Sociale per chiedere un aiuto. Lucio è separato da 3 anni e ha due figlie minorenni, di 9 e 12 anni. La sentenza di separazione prevede un affido condiviso al 50%. L'uomo è tenuto a versare un assegno di mantenimento. Purtroppo, la sua attività in proprio sta attraversando un periodo di crisi e non può più permettersi di pagare un affitto. Con i suoi guadagni riesce a coprire l'assegno di mantenimento e a fare la spesa. In questo momento è ospite presso il parroco. In questa situazione non può vedere le figlie in maniera continuativa. Lucio si vergogna della sua condizione e non ha detto né alle figlie né all'ex moglie di essere ospite dal parroco. Le figlie pensano che il padre stia traslocando e per questo motivo non possono dormire da lui. Lucio chiede un aiuto economico e/o una abitazione idonea ad ospitare le figlie. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

15. I signori Alami si presentano al Servizio Sociale portando un problema di carattere abitativo. La coppia è in Italia da 15 anni e ha 4 figli minori, tutti nati in Italia. Il signor Alami ha lavorato per 12 anni presso una ditta di costruzioni. Da quando - due anni fa - la ditta è fallita, il signor Alami non è più riuscito a trovare un lavoro stabile. Il nucleo ha già ricevuto l'avviso di sfratto per morosità. La signora dice di non poter lavorare perché deve occuparsi dei bambini e riferisce di essere sempre molto stanca e dolorante. I quattro bambini hanno 13,9,5 e 2 anni. Il più piccolo non frequenta ancora la scuola dell'infanzia e presenta dei problemi di salute: è celiaco e sta facendo dei accertamenti sanitari. La signora è molto preoccupata per la situazione. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

16. Sandra e Mirko convivono in modo stabile da tre anni. Hanno una bambina di 2 anni; con loro vive anche Giovanni, di 7 anni, figlio di Sandra. Negli ultimi sei mesi la situazione sta degenerando: Sandra ha ricominciato a fare uso di alcool, è spesso fuori casa, torna ubriaca e non riesce a gestire i bambini. La coppia litiga spesso in modo violento; Sandra è perfino arrivata a minacciare Mirko con un coltello da cucina. Mirko, non riuscendo più a vivere in questa situazione, si rivolge all'assistente sociale. Riferisce che Sandra porta a casa diversi uomini e che lascia i bambini incustoditi. Lui vuole separarsi da Sandra ma, da solo, non potrebbe occuparsi dei bambini. Vuole molto bene alla figlia ed è legatissimo a Giovanni, anche se non è suo padre. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

17. Linda è una ragazza di 19 anni. Ha trascorso parte della sua infanzia in una Comunità per minori e, circa un anno fa, è tornata in famiglia. I primi tempi le cose sono andate bene; successivamente le dinamiche del passato si sono ripresentate. Il padre è un uomo violento e la madre soffre di una grave forma di depressione che la costringe spesso a letto e a lunghi ricoveri ospedalieri. Linda chiede un aiuto all'assistente sociale. Per

lei la vita a casa sta diventando insostenibile; la madre è inesistente e il padre ha iniziato ad essere molto aggressivo, verbalmente, nei suoi confronti. Ha paura, non riesce a studiare e deve occuparsi te della casa perché la madre è sempre a letto. Linda vorrebbe trovare un modo per andarsene ma non vuole abbandonare di nuovo la madre. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

18. Astrid è una ragazzina di 13 anni che sta frequentando la terza media. La minore è affetta da mutismo elettivo; a scuola è seguita da un'insegnante di sostegno. La vita della famiglia di Astrid è una vita semplice: i genitori gestiscono una piccola azienda agricola biologica; per questo la vita è scandita dai vari momenti legati al raccolto. In inverno i genitori hanno tempo da dedicare alla figlia; in primavera e in estate trascorrono nei campi o ai mercati gran parte della loro giornata. Astrid rimane spesso a casa da sola, riesce ad occuparsi della casa e a cucinare per i genitori. La ragazza ha due amiche e con loro riesce ad esprimersi utilizzando la voce così come con i genitori e l'insegnante di sostegno. I genitori si rivolgono al Servizio Sociale per chiedere un aiuto sia in vista delle scuole superiori sia nella gestione del tempo libero della ragazza. La scuola sarà nuova, l'insegnante di sostegno anche, i compagni. La scuola sarà lontana da casa. Astrid ha un certificazione di invalidità ma i genitori vorrebbero normalizzare il più possibile la vita della figlia. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.
19. L'assistente sociale territoriale in collaborazione con l'assistente sociale dell'Ufficio Servizio Sociale per Minorenni si trova a gestire la situazione di una minorenni di origine sinta. La ragazza 18enne, diventata mamma da pochi mesi, deve scontare una misura di messa alla prova per furto. La ragazza attualmente vive in una roulotte presso il campo nomadi della città con il fidanzato, padre del neonato. Il giovane si trova agli arresti domiciliari. La madre della ragazza è molto presente: aiuta la figlia con la gestione del neonato e la ospita in appartamento nelle notti più fredde. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.
20. Il signor Ernesto ha 92 anni, è vedovo e vive in una casa di proprietà. Pur essendo autosufficiente, da quando è morta la moglie i figli lo aiutano nella gestione della casa. Nell'ultimo periodo il signore non è più così lucido e i figli si presentano dall'assistente sociale per chiedere un aiuto. Raccontano che, pochi giorni prima, il padre aveva per sbaglio acquistato e mangiato del cibo per gatti. Ernesto ha le sue routine e abitudini a casa ma i figli preferirebbero che non rimanesse da solo. Per questo motivo chiedono un inserimento in RSA. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.
21. Tatiana è una giovane donna moldava arrivata da pochi mesi in Italia con la sua bambina di 4 anni. Non ha familiari presenti in Italia e vive ospite presso delle connazionali che lavorano come assistenti familiari. Finalmente, grazie al passaparola, è riuscita a trovare lavoro presso un'anziana signora ma gli orari risultano poco compatibili con le esigenze della bambina, che rischia di essere lasciata, ogni giorno, con persone diverse. Tatiana non può rifiutare questa opportunità lavorativa, essendo venuta in Italia proprio per questo motivo, ma non vuole neanche rimandare la bambina in Moldavia. Decide, quindi, di rivolgersi al Servizio Sociale per un possibile aiuto. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.
22. Gli insegnanti della scuola primaria di una piccola cittadina chiedono una consulenza all'assistente sociale rispetto alla situazione di un bambino. Luca, 8 anni, negli ultimi mesi si dimostra irrequieto e aggressivo con i compagni e si presenta a Scuola, frequentemente, senza aver svolto i compiti e senza il materiale scolastico, oltre che con un vestiario non adeguato. Luca vive con la mamma e una sorella più piccola. Gli insegnanti hanno provato a parlare con la madre ma non è stato possibile fissare un incontro: la signora lavora per molte ore al giorno e riferisce di non poter prendere permessi o ferie, essendo stata da poco assunta. Una maestra ha provato anche a parlare con Luca, che ha riferito di essere molto stanco e di voler solo vivere una vita come quella dei suoi amici. Il nucleo non è conosciuto dal servizio sociale. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.
23. Il Ser.D segnala al Servizio Sociale territoriale la signora Katia (su suo consenso), che ha ripreso a fare uso di sostanze ed è incinta di pochi mesi. La signora Katia ha avuto un passato difficile legato al consumo di sostanze stupefacenti. Dopo molto anni era riuscita a disintossicarsi, a formare una famiglia e ad avere un lavoro stabile. Negli ultimi sei mesi ha perso il lavoro. Il marito della signora lavora stabilmente e non è conosciuto dal Ser.D. Katia non ha parlato con il marito né della ricaduta né della

gravidanza. Katia è consapevole di dover affrontare questi argomenti ma si vergogna profondamente di aver ricominciato e ha paura di perdere lui e gli altri due figli. La signora Katia si è rivolta spontaneamente al Ser.D. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

24. Luca è un ragazzo di 16 anni affetto dalla sindrome di Asperger. In questi ultimi mesi la sua vita a scuola è molto difficile. Gli insegnanti non riescono a capire cosa possa esser successo ma Luca è molto aggressivo e inizia ad essere pericoloso anche per se stesso. In questo momento per impedire che faccia del male a se stesso o ai compagni passa le mattine in una stanza completamente vuota, sdraiato su un materasso con le cuffiette o con *il tablet*. Inoltre la scuola chiede un aiuto per la gestione delle crisi epilettiche che si stanno intensificando. Gli insegnanti sono preoccupati per lui e si rendono conto che in questo momento la loro azione educativa è molto limitata. Segnalano all'assistente sociale anche una madre molto stanca e in difficoltà. Luca è meno curato del solito e ha iniziato anche a non dormire di notte. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

25. Il Servizio Sociale riceve una telefonata da parte del Dirigente di una Scuola Primaria, il quale segnala il caso di un alunno che si chiama *Marco* e frequenta la quinta elementare. Il bambino ogni mattina fatica ad entrare in classe, piange disperato e non vuole lasciare la madre. Ogni mattina la scena si ripete; ultimamente ci sono stati degli episodi piuttosto forti. Una mattina la madre ha dovuto chiamare il padre perché non riusciva in nessun modo a far entrare Marco a scuola. Appena il bambino ha visto il padre è corso in classe ed ha iniziato a tremare. Un'altra mattina Marco, una volta seduto nel suo banco, ha aperto la finestra ed ha minacciato di buttarsi se non fosse stato riportato a casa. Questo episodio è stato molto difficile da gestire e alcuni compagni hanno dovuto rimanere a casa qualche giorno per riprendersi dallo spavento. Gli insegnanti hanno provato a parlare con Marco che ha solo riferito "la vita fa schifo, non posso dire altro". I genitori non collaborano con la scuola. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

26. Oriana, 32 anni, è madre di Giacomo, 8 anni e Tommaso, 10 anni. Il padre dei due minori, dal quale Oriana è separata, non vede i figli da un anno, a causa della forte conflittualità che ha portato alla separazione. Il padre chiama i figli una volta a settimana ma spesso Oriana non risponde o non passa le chiamate ai bambini. L'uomo non ha mai intrapreso un'azione legale per riuscire a vedere i propri figli. Un giorno, mentre Giacomo e Alfredo sono a scuola, Oriana viene arrestata e portata in carcere. L'autorità informa il Servizio Sociale territoriale perché si attivi a tutela dei minori. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

27. Simone è un ragazzo di 13 anni, di origini sudamericane, adottato da una coppia italiana all'età di tre anni. I genitori si rivolgono al Servizio Sociale territoriale per chiedere aiuto in quanto il figlio presenta forti disagi: è aggressivo a scuola e a casa, non rispetta le regole, minaccia di scappare ed ha mostrato anche comportamenti autolesionistici. Questi comportamenti sono insorti da circa 6 mesi. Simone ha sempre avuto un carattere vivace ed estroverso ma non era mai stato aggressivo. La coppia spiega che il primo anno è stato difficile: Simone parlava appena qualche parola di portoghese, non mangiava da solo e non riusciva mai a stare fermo. Poi, con il passare del tempo e grazie al sostegno della famiglia allargata e dei servizi, le cose sono migliorate. La coppia conosce ben poco dei primi tre anni del piccolo; sanno solo che ha vissuto un periodo in strada con la madre e, successivamente, in un istituto. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

28. Paolo, un ragazzo straniero di 16 anni, si presenta dall'assistente sociale e chiede di essere collocato in Comunità in quanto la convivenza con la madre è divenuta insostenibile. Il rapporto tra i due è molto conflittuale e, a volte, quando i toni si alzano Paolo scappa di casa e si fa ospitare da qualche amico. All'assistente sociale Paolo racconta di una madre molto severa e dice di essere molto preoccupato perché la madre, per punizione a seguito della bocciatura, ha deciso di non iscriverlo a scuola. La donna vorrebbe che Paolo si trovasse un lavoro; il ragazzo, invece, vorrebbe poter provare a frequentare la scuola almeno per un altro anno. Il/la candidato/a analizzi il caso ed elabori un piano d'intervento.

DOMANDE ESAMI DI STATO - ALBO

B B2: domande sugli argomenti della prova scritta a) (aspetti teorici e applicativi delle

discipline dell'area di servizio sociale; principi, fondamenti, metodi, tecniche professionali del servizio sociale, del rilevamento e trattamento di situazioni di disagio sociale)

1. Il processo di aiuto: principi etici e fasi metodologiche.
2. Cosa vuol dire nella pratica professionale rispettare e promuovere l'autodeterminazione delle persone? Quando questo principio cardine può entrare in conflitto con altri principi e doveri? Il/la candidato/a illustri la questione facendo degli esempi concreti.
3. Il ruolo dell'assistente sociale all'interno del servizio per le dipendenze (Ser.D).
4. Il minore ha diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia. Le condizioni di indigenza dei genitori o dell'esercente la patria potestà non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia. A tal fine sono disposti interventi di aiuto e di sostegno (L. 28 marzo 2001, n. 149). Il/la candidato/a commenti brevemente questo articolo e descriva gli interventi di Servizio Sociale.
5. La problematica delle persone in situazione di grave emarginazione e/o senza dimora: Il/la candidato/a delinea brevemente il fenomeno ed indichi possibili interventi del Servizio Sociale territoriale nell'ottica della promozione dell'inclusione sociale.
6. La legge del 4 maggio 1983, n. 184, "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", sottolinea il diritto del bambino ad essere educato nell'ambito della propria famiglia. La legge prevede che per il bambino, nel caso sia temporaneamente privo di ambiente familiare idoneo, sia disposto l'affidamento in ambiente familiare sostitutivo. Il/la candidato/a descriva il ruolo del Servizio Sociale territoriale nella gestione della situazione di un minore in affidamento.
7. L'affidamento familiare è un intervento complesso volto a sostenere sia il minore che la sua famiglia. Illustri il candidato/a, ai sensi della normativa vigente, le finalità dell'affidamento, le funzioni dei soggetti coinvolti e le modalità con cui lo stesso viene reso esecutivo.
8. La Legge 8 febbraio 2006, n. 54, disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento congiunto pone alcune modifiche al Codice Civile rispetto ai provvedimenti riguardo ai figli. Illustri il/la candidato/a le modifiche che tale normativa apporta e quali implicazioni le stesse hanno sulla genitorialità.
9. Nella normativa vigente vengono espressi indirizzi riguardo al tema dell'integrazione socio-sanitaria. Il/la candidato/a, dopo aver brevemente richiamato la legislazione vigente nella quale si fa riferimento all'integrazione, descriva le aree in cui a suo parere essa è maggiormente indicata e le responsabilità deontologiche dell'assistente sociale nei confronti di altri professionisti.
10. L'integrazione socio-sanitaria nel settore anziani: partendo da una situazione concreta il/la candidato/a illustri servizi e attori coinvolgibili, nonché azioni e strumenti attivabili per risolvere il problema individuato, in una logica che privilegi l'integrazione tra sociale e sanitario.
11. Al/la candidato/a si chiede di illustrare i possibili effetti generati dall'introduzione del *case management* nel lavoro sociale, con riferimento ai riflessi sul professionista, sull'organizzazione che eroga i servizi, sui potenziali beneficiari.
12. Il processo d'aiuto: obiettivi, metodologie e criticità. Al/la candidato/a si chiede, inoltre, di illustrare come l'assistente sociale può utilizzare questo modello nelle situazioni di controllo.
13. Il/la candidato/a indichi e descriva quali sono gli strumenti dei quali l'assistente sociale può avvalersi nello svolgimento della professione.
14. Al/la candidato/a si chiede di illustrare le modalità attraverso le quali l'assistente sociale può proteggere la propria professionalità e la propria autonomia quando si trova a dover lavorare in un'équipe multi professionale.

15. La procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni demanda al Servizio Sociale il compito di svolgere un'indagine psico-sociale. Il/la candidato/a evidenzi il ruolo dell'Assistente Sociale in riferimento all'autorità giudiziaria ed alla famiglia.

16. Il Servizio Sociale tra mandato professionale, sociale e istituzionale. Al/la candidato/a si chiede di analizzare il ruolo dell'Assistente Sociale in questo sistema.

17. L'Assistente Sociale, nell'attuale sistema dei servizi, svolge anche il ruolo di segretariato sociale. In cosa consiste e perché è importante?

18. Il principio di sussidiarietà: il/la candidato/a spieghi questo concetto e come l'Assistente Sociale lo applica in un ambito a scelta (minori, anziani, adulti, ecc.).

19. L'Assistente Sociale si dibatte spesso tra potenza e impotenza: il/la candidato/a esprima le sue considerazioni su questa doppia tensione nelle pratiche di Servizio Sociale.

20. Il/la candidato/a commenti il fenomeno del bullismo nelle scuole ed illustri - anche con esempi concreti - modalità e forme di intervento dell'Assistente Sociale.

21. Il/la candidato/a descriva sinteticamente gli strumenti del Servizio Sociale professionale e ne approfondisca uno ritenuto, a suo giudizio, caratterizzante.

22. Assistente sociale ed educatore professionale: due figure professionali che spesso lavorano fianco a fianco nell'area minori. Il/la candidato/a illustri le specificità delle due professioni.

23. L'*empowerment* dell'utente in tutte le fasi di un intervento d'aiuto. Il/la candidato/a ne illustri le implicazioni e le possibili criticità, facendo riferimento a uno specifico settore di intervento.

24. Il/la candidato/a descriva gli aspetti tecnici e metodologici della rilevazione dei bisogni sociali emergenti nella comunità locale, facendo riferimento a uno specifico ambito di prevenzione e di contrasto del disagio sociale.

25. Il *case management* nell'organizzazione del Servizio Sociale: punti di forza e aspetti critici.

26. Il/la candidato/a, nel suo ruolo di Assistente Sociale in un servizio minori, predisponga un progetto di sensibilizzazione all'affidamento familiare, individuando i soggetti che potrebbero essere coinvolti nonché le risorse necessarie.

27. Il/la candidato/a illustri i principi e le modalità del lavoro di rete, facendo riferimento all'ambito degli interventi a favore degli anziani.

28. L'aiuto e il controllo nel lavoro dell'Assistente Sociale in relazione agli utenti segnalati da un'Autorità Giudiziaria: modalità operative, dilemmi etici e doveri legali.

29. Il/la candidato/a, partendo da un esempio, descriva i principi cardine e le modalità di collaborazione tra Servizio Sociale professionale e Autorità Giudiziaria.

30. Quali sono gli elementi importanti nella valutazione preliminare di una situazione?

31. Il/la candidato/a indichi attraverso quali strumenti ritiene che il Servizio Sociale possa fronteggiare l'attuale momento di crisi economica e sociale, con riferimento al lavoro diretto con le persone utenti e al ruolo professionale.

32. L'assistente sociale e la libera professione. Il/la candidato/a illustri quali possono essere gli aspetti critici e i punti di forza di un tale sviluppo della pratica professionale.

33. Tipologie di dipendenza patologica e risposte sociali. Il/la candidato/a indichi quali interventi realistici potrebbero essere proposti nell'ambito del Servizio Sociale tenendo conto che la problematica ha dimensioni e implicazioni che coinvolgono diversi altri servizi e attori.

34. Professionalità critico-riflessiva: il/la candidato/a illustri cosa vuol dire adottare un approccio critico e riflessivo nella pratica professionale.

35. Il ruolo dell'assistente sociale come *case manager* all'interno del progetto assistenziale individualizzato. Il/la candidato/a evidenzi potenzialità e criticità di tale ruolo entro l'attuale configurazione organizzativa e gestionale dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari.
36. La valutazione degli interventi nel Servizio Sociale: utilità, strumenti e metodi.
37. L'importanza delle reti sociali informali: analisi e costruzione di un *network* di supporto (minori con handicap).
38. Trasformazioni della famiglia e nuovi bisogni sociali: quali sfide per il lavoro dell'assistente sociale?
39. Il ruolo del servizio sociale nel contesto delle politiche di contrasto alle povertà: quali sfide per l'assistente sociale?
40. Invecchiamento della popolazione e possibili nuove risposte del Servizio Sociale
41. Elaborazione e attuazione di un progetto di comunità finalizzato alla prevenzione delle dipendenze patologiche. Il/la candidato/a evidenzi: a) significati e obiettivi di tale progetto; b) le professionalità, le risorse e le alleanze da promuovere; c) il ruolo che può svolgere l'assistente sociale della comunità direttamente implicato nel progetto.
42. Il/la candidato/a descriva le diverse tipologie di documentazione professionale del servizio sociale, i contenuti e le finalità, evidenziandone l'utilizzo ai fini della valutazione degli interventi.
43. Il lavoro dell'assistente sociale con le persone migranti: il/la candidato/a descriva alcuni possibili ambiti di intervento e metodologie professionali, mettendo in evidenza aspetti specifici e possibili sfide per la professione.
44. Il ruolo del Servizio Sociale nel lavoro in diversi tipi di *équipe*: il/la candidato/a descriva gli aspetti peculiari dell'intervento di servizio sociale e le possibili criticità.
45. L'aiuto e il controllo nel lavoro dell'Assistente Sociale in relazione agli utenti segnalati da un'Autorità Giudiziaria: modalità operative, dilemmi etici e riferimenti normativi.
46. L'assistente sociale tra mandato professionale, istituzionale e sociale. Il/la candidato/a definisca: a) il significato dei tre mandati; b) i potenziali conflitti; c) le strategie per affrontare questi conflitti.
47. La promozione delle risorse informali e delle reti spontanee nel lavoro di comunità. Il/la candidato/a: a) analizzi tale argomento alla luce dell'attuale situazione dei sistemi di welfare; b) illustri alcune possibili metodologie di lavoro sociale con le comunità locali; c) individui un possibile ambito di intervento e descriva brevemente le fasi progettuali.
48. Quali sono le fasi del processo metodologico di servizio sociale?
49. Quali sono i principali aspetti propri della fase della valutazione nell'ambito del processo metodologico di servizio sociale?
50. Quali sono le principali caratteristiche del colloquio di servizio sociale?
51. Cosa si intende per relazione sociale nell'ambito della documentazione professionale dell'assistente sociale?
52. Quali sono le principali funzioni e i principali contenuti di una relazione sociale nell'ambito della documentazione professionale dell'assistente sociale?
53. Partecipazione e processo di aiuto: il/la candidato/a illustri le potenzialità e le sfide della promozione di un approccio partecipativo.
54. Professionalità critico-riflessiva: il/la candidato/a illustri cosa vuol dire adottare un approccio critico e riflessivo nella pratica professionale.
55. Gestire l'incertezza: il/la candidato/a illustri quali possono essere gli atteggiamenti e le strategie per gestire al meglio l'incertezza nella pratica professionale.
56. Quali sono le funzioni della documentazione nel lavoro dell'assistente sociale? Quali rischi corre l'assistente sociale quando non cura la documentazione professionale?
57. L'advocacy nel Servizio Sociale: finalità, metodologie e dilemmi.
58. Quali possono essere degli elementi che ostacolano la relazione professionale con le persone?

DOMANDE ESAMI DI STATO - ALBO B

B.3: domande sugli argomenti della prova scritta b) (principi di politica sociale; principi e metodi di organizzazione e offerta di servizi sociali)

1. La liberalizzazione dei servizi sociali: problemi e prospettive.
2. Il ruolo dell'integrazione socio-sanitaria nella definizione delle attuali politiche sociali.
3. La legge 328/00 per favorire il riordino del sistema assistenziale individua degli strumenti prioritari di pianificazione. Il candidato illustri l'applicazione - o la possibile applicazione - degli stessi nella propria realtà locale, definendo anche il ruolo assunto dall'Assistente Sociale.
4. Il valore delle reti di aiuto formali e informali nelle pratiche di *welfare*.
5. Decentramento, sussidiarietà, partecipazione, comunità, sono solo alcuni dei concetti ricorrenti nella letteratura e negli orientamenti di politica sociale. Il/la candidato/a illustri le possibili traduzioni operative degli stessi, sia al livello macro sia micro sistemico, con particolare attenzione alla progettazione e alla valutazione.
6. L'emanazione della Legge 328/00 ha contribuito a modificare il ruolo del Servizio Sociale nelle politiche di *welfare*. Il/la candidato/a illustri processi, strumenti e modalità operative che hanno contribuito a delineare il ruolo - soprattutto a livello locale - che il Servizio Sociale è venuto assumendo.
7. Il ruolo dell'Assistente Sociale nelle organizzazioni pubbliche e di terzo settore.
8. Le nuove forme di finanziamento pubblico alla domanda privata di servizi sociali (voucher, assegni di cura, ecc.). I nuovi compiti del Servizio Sociale.
9. Terzo settore e Servizio Sociale. Il/la candidato/a illustri il ruolo che ha assunto il terzo settore nella costruzione del sistema dei servizi socio-assistenziali del nostro Paese, anche con riferimento ad esempi concreti
10. Costruire rapporti di collaborazione a livello locale fra servizi: utilità, strategie e metodi.
11. Nei contesti della pianificazione sociale si parla spesso di inclusione sociale delle persone cosiddette fragili, in riferimento a diverse tipologie di bisogno. Il/la candidato/a, dopo aver definito uno specifico ambito di lavoro, delinea un possibile progetto di intervento definendo a) le caratteristiche del problema da affrontare; b) gli attori da coinvolgere; c) gli elementi volti a favorire la partecipazione delle persone direttamente interessate; d) le fasi della progettazione; e) possibili strumenti di valutazione.
12. Il principio di sussidiarietà nell'ambito dei servizi sociali. Il/la candidato/a evidenzia: a) i significati di tale principio; b) quali ricadute può avere sul lavoro dell'assistente sociale
13. L'integrazione tra servizi sociali e sanitari nel lavoro territoriale. Il/la candidato/a illustri: a) i possibili ambiti di integrazione socio-sanitaria; b) le modalità operative di integrazione; c) il ruolo dell'assistente sociale nei servizi integrati, con riferimento alla specificità della professione.
14. L'assistente sociale nella costruzione delle politiche sociali. Il/la candidato/a descriva: a) il ruolo dell'assistente sociale nei processi di pianificazione alla luce della specificità professionale; b) le possibili modalità di coinvolgimento dell'assistente sociale nel percorso di pianificazione sociale in un determinato territorio; c) le metodologie e gli strumenti professionali utilizzabili in tale contesto.
15. L'assistente sociale deve spesso affrontare situazioni di bisogno complesse, che richiedono interventi integrati e innovativi, con il coinvolgimento delle risorse informali della comunità. Il/la candidato/a descriva: a) i riferimenti teorici e metodologici del lavoro di comunità; b) gli strumenti professionali utilizzabili; c) i possibili aspetti di criticità connessi all'esercizio del ruolo professionale.
16. Le politiche sociali locali sempre più tendono a cogliere come fondamentale lo sviluppo di una progettualità comunitaria tesa a prevenire situazioni di disagio e di devianza, specie nella popolazione minorile e giovanile. Qualora il Servizio Sociale locale fosse chiamato a sviluppare un progetto al riguardo, con specifica attenzione alla prevenzione di forme di abuso di sostanze (alcool, droghe), il/la candidato/a indichi: a) quali aspetti devono essere preliminarmente valutati; b) quali metodi e strumenti è opportuno utilizzare per rilevare le caratteristiche locali del fenomeno; c) quali attori

devono essere coinvolti e con quali modalità; d) quale preminente ruolo può assumere l'assistente sociale.

17. Il servizio di segretariato sociale rappresenta uno dei principali canali di accesso ai servizi sociali. Il/la candidato/a illustri: a) le principali funzioni; b) gli attori che hanno rilevanza nella definizione delle caratteristiche del servizio; c) i punti di attenzione della dimensione organizzativa.

18. La domiciliarità è un principio ispiratore di differenti politiche e interventi sociali. Considerando l'ambito che sente più congeniale, il/la candidata a) definisca il principio; b) espliciti i bisogni ai quali si riferisce; c) quali interventi, metodologie e risorse possono essere attivate per l'attuazione di questo principio.

19. Nel quadro di politiche sociali mirate a favorire il massimo dell'inclusione sociale dei minori in situazione di disagio e a rischio di *drop-out* scolastico, si chiede al/alla candidato/a, riflettendo secondo una logica di fattibilità che tenga conto dei vincoli e delle effettive risorse: a) quale ruolo assume il Servizio Sociale; b) quali strumenti mette in campo il Servizio Sociale; c) con quali modalità il Servizio Sociale si rapporta agli altri servizi.

20. Il ruolo dell'assistente sociale nei processi di implementazione delle politiche sociali. Il/la candidato/a illustri a) le principali caratteristiche del processo di implementazione con particolare riguardo al concetto di discrezionalità; b) il ruolo dell'assistente sociale come policy actor sul frontline dei servizi; c) le sfide di rappresentare un determinato sistema di politiche nell'interazione con le persone.

21. Il welfare locale: attuali linee di tendenza

22. Il ruolo dell'integrazione socio-sanitaria nella definizione delle attuali politiche sociali.

23. Il valore delle reti di aiuto formali e informali nella pratiche di *welfare*.

24. L'evoluzione delle politiche sociali ha portato a ridefinire il ruolo degli enti locali e delle organizzazioni *non profit* nell'ambito del sistema dei servizi socio sanitari. Il/la candidato/a illustri le principali innovazioni introdotte, tenendo conto anche della normativa socio-sanitaria vigente.

25. Il ruolo dell'assistente sociale si evolve all'interno di un sistema di welfare in cambiamento. Il/la candidato/a illustri a) i principali cambiamenti nel sistema del welfare negli ultimi due decenni; b) il ruolo dei servizi sociali nel contesto delle nuove politiche di welfare; c) l'impatto che i cambiamenti del welfare hanno avuto sulle competenze professionali dell'assistente sociale; d) le sfide, in termini di rischi ed opportunità, che la professione incontra nel sistema di welfare attuale.

26. L'emanazione della Legge 328/00 ha contribuito a modificare il ruolo del Servizio sociale nelle politiche di *welfare*. Il/la candidato/a illustri processi, strumenti e modalità operative che hanno contribuito a delineare il nuovo ruolo - soprattutto a livello locale - che il Servizio Sociale è venuto assumendo.

27. La problematica delle persone in situazione di grave emarginazione e/o senza dimora: Il/la candidato/a candidato ne delinei brevemente il fenomeno ed indichi possibili interventi del Servizio Sociale territoriale nell'ottica della promozione dell'inclusione sociale

28. Il ruolo dell'Assistente Sociale nelle organizzazioni pubbliche e di terzo settore.

29. Le nuove forme di finanziamento pubblico alla domanda privata di servizi sociali (voucher, assegni di cura, ecc.). I nuovi compiti del Servizio Sociale.

30. Al/la candidato/a si chiede di riflettere sull'accessibilità ai servizi da parte dei cittadini, individuando aspetti di criticità e punti di forza nell'informazione sul Servizio Sociale.

31. Terzo settore e Servizio Sociale. Il/la candidat/a illustri il ruolo che ha assunto il terzo settore nella costruzione del sistema dei servizi socio-assistenziali del nostro Paese, anche con riferimento ad esempi concreti

32. Costruire rapporti di collaborazione a livello locale fra servizi: utilità, strategie e metodi.

33. L'integrazione tra servizi sociali e sanitari nel lavoro territoriale. Il/la candidato/a illustri: a) i possibili ambiti di integrazione socio-sanitaria; b) le modalità operative di integrazione; c) il ruolo dell'assistente sociale nei servizi integrati, con riferimento alla specificità della professione.

34. L'assistente sociale nella costruzione delle politiche sociali. Il/la candidato/a descriva: a) il ruolo dell'assistente sociale nei processi di pianificazione alla luce della specificità professionale; b) le possibili modalità di coinvolgimento dell'assistente sociale nel percorso di pianificazione sociale in un determinato territorio; c) le metodologie e gli strumenti professionali utilizzabili in tale contesto.

35. La legge 328/00 per favorire il riordino del sistema assistenziale individua degli strumenti prioritari di pianificazione. Il candidato illustri l'applicazione - o la possibile applicazione - degli stessi nella propria realtà locale, definendo anche il ruolo assunto dall'Assistente Sociale.

36. L'assistente sociale deve spesso affrontare situazioni di bisogno complesse, che richiedono interventi integrati e innovativi, con il coinvolgimento delle risorse informali della comunità. Il/la candidato/a descriva: a) i riferimenti teorici e metodologici del lavoro di comunità; b) gli strumenti professionali utilizzabili; c) i possibili aspetti di criticità connessi all'esercizio del ruolo professionale.

37. Le politiche sociali locali sempre più tendono a cogliere come fondamentale lo sviluppo di una progettualità comunitaria tesa a prevenire situazioni di disagio e di devianza, specie nella popolazione minorile e giovanile. Qualora il Servizio Sociale locale fosse chiamato a sviluppare un progetto al riguardo, con specifica attenzione alla prevenzione di forme di abuso di sostanze (alcool, droghe), il/la candidato/a indichi: a) quali aspetti devono essere preliminarmente valutati; b) quali metodi e strumenti è opportuno utilizzare per rilevare le caratteristiche locali del fenomeno; c) quali attori devono essere coinvolti e con quali modalità; d) quale preminente ruolo può assumere l'assistente sociale.

38. Il servizio di segretariato sociale rappresenta uno dei principali canali di accesso ai servizi sociali. Il/la candidato/a illustri: a) le principali funzioni; b) gli attori che hanno rilevanza nella definizione delle caratteristiche del servizio; c) i punti di attenzione della dimensione organizzativa.

39. Nel quadro di politiche sociali mirate a favorire il massimo dell'inclusione sociale dei minori in situazione di disagio e a rischio di *drop-out* scolastico, si chiede al/alla candidato/a, riflettendo secondo una logica di fattibilità che tenga conto dei vincoli e delle effettive risorse: a) quale ruolo assume il Servizio Sociale; b) quali strumenti mette in campo il Servizio Sociale; c) con quali modalità il Servizio Sociale si rapporta agli altri servizi.

40. L'importanza delle reti sociali informali nelle nuove politiche sociali: analisi e costruzione di un *network* di supporto per i minori con disabilità/diversamente abili.

41. Costruire rapporti di collaborazione a livello locale fra servizi: utilità, strategie e metodi.

42. Trasformazioni della famiglia e nuovi bisogni sociali: quali sfide per le politiche sociali?

43. Il principio di sussidiarietà nell'ambito dei servizi sociali. Il/la candidato/a evidenzi: a) i significati di tale principio; b) in che modo è stato accreditato dalla normativa; c) quali ricadute può avere sul lavoro dell'assistente sociale.

44. Utenti, familiari e cittadini nella programmazione e attuazione delle politiche sociali locali. Il/la candidato/a evidenzi: a) i perché di un loro coinvolgimento; b) cosa comporta a livello di Servizio Sociale; c) un esempio, al riguardo, di buona prassi.

45. La problematica delle persone in grave stato di emarginazione e senza dimora: il/la candidato/a illustri brevemente il fenomeno ed indichi possibili interventi di Servizio Sociale territoriale nell'ottica della promozione di inclusione sociale.

46. Il/la candidato/a descriva gli organi dell'apparato giudiziario nell'ambito del lavoro di aiuto con persone adulte ed anziane con cui l'assistente sociale si rapporta più frequentemente e ne illustri le principali modalità di collaborazione con il Servizio Sociale.

47. Il welfare locale: attuali linee di tendenza.

48. Il ruolo dell'assistente sociale si evolve all'interno di un sistema di welfare in cambiamento. Il/la candidato/a illustri a) i principali cambiamenti nel sistema del welfare negli ultimi due decenni; b) il ruolo dei servizi sociali nel contesto delle nuove politiche di welfare; c) l'impatto che i cambiamenti del welfare hanno avuto sulle competenze professionali dell'assistente sociale; d) le sfide, in termini di rischi ed opportunità, che la professione incontra nel sistema di welfare attuale.

49. Il ruolo dell'assistente sociale nella costruzione delle politiche sociali locali. Il/la candidato/a illustri a) il ruolo dell'assistente sociale nei processi di costruzione delle politiche sociali alla luce della specificità professionale; b) le possibili modalità di coinvolgimento dell'assistente sociale nei percorsi di pianificazione sociale in un determinato territorio; c) le metodologie e gli strumenti professionali utilizzabili in tali contesti.

50. Il ruolo dell'assistente sociale nei processi di implementazione delle politiche sociali. Il/la candidato/a illustri a) le principali caratteristiche del processo di implementazione con particolare riguardo al concetto di discrezionalità; b) il ruolo dell'assistente sociale come *policy actor* sul frontline dei servizi; c) le sfide di rappresentare un determinato sistema di politiche nell'interazione con le persone.

51. Come confermato nella pandemia COVID-19, un tema importante nella realizzazione di un sistema integrato dei servizi sul territorio è l'integrazione tra servizi sociali e sanitari. Il/la candidato/a illustri a) gli ambiti dell'integrazione socio-sanitaria; b) i diversi livelli e le modalità operative di integrazione; c) le sfide dell'integrazione a livello professionale; d) il ruolo della professione nell'integrazione socio-sanitaria, con riferimento alla specificità del servizio sociale.

52. L'accessibilità dei servizi rappresenta una questione fondamentale nel sistema di welfare. Il/la candidato/a illustri a) i riferimenti normativi di tale principio; b) le possibili modalità e i possibili strumenti per favorire l'accessibilità dei servizi; c) i possibili aspetti di criticità; d) il ruolo e le competenze della professione nel rendere accessibile un sistema dei servizi.

53. Le trasformazioni delle famiglie e nuovi bisogni sociali richiedono particolare attenzione nella definizione sia delle politiche sia delle pratiche professionali. Il/la candidato/a illustri a) il ruolo delle politiche familiari nel sistema di welfare italiano; b) le maggiori sfide e i bisogni sociali di una gran parte delle famiglie di oggi; c) il ruolo del servizio sociale nel supporto alle famiglie.

54. Servizio sociale e supporto alla genitorialità. Il/la candidato/a illustri a) possibili contesti e percorsi di supporto alla genitorialità e il ruolo del servizio sociale; b) gli obiettivi dei cosiddetti interventi precoci tra prevenzione del rischio e supporto; c) le sfide per la professione nel lavoro con i genitori tra un mandato di aiuto e un mandato di controllo.

55. Nel quadro di politiche sociali mirate a favorire l'inclusione sociale vengono previste delle strategie per i minori in situazioni di disagio e a rischio di drop out scolastico. Il/la candidato/a illustri a) quali sono i servizi e le professionalità da coinvolgere; b) quali competenze e strumenti può mettere in campo il servizio sociale; c) quali possono essere le sfide del servizio sociale nel rapporto con altri professionisti e servizi.

56. Nell'ambito del SIPROMI - Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati (ex SPRAR) gli enti locali, con il supporto del terzo settore, possono realizzare degli interventi di "accoglienza integrata" che superano la sola distribuzione di vito e alloggio. Il/la candidato/a illustri a) a chi è riservato l'accesso al SIPROMI; b) quali possono essere le strategie e le risorse per la realizzazione di interventi di accoglienza integrata; c) le sfide particolari per il servizio sociale in questo ambito di intervento.

57. La liberalizzazione dei servizi sociali: problemi e prospettive.

58. Lo sviluppo manageriale dei servizi sociali: opportunità e rischi per il Servizio Sociale.

DOMANDE ESAMI DI STATO - ALBO B B.4. domande relative alla legislazione e deontologia professionale (trattasi di uno dei due temi propri della prova orale c)

1. La legge 119 del 2001 definisce il concetto di segreto professionale. Il/la candidato/a descriva quali sono le responsabilità in capo all'assistente sociale.
2. Il rapporto tra rispetto del segreto d'ufficio, segreto professionale ed esigenze di documentazione.
3. Quali indicazioni offre il Codice Deontologico nel contesto della collaborazione multiprofessionale?
4. La legge 6 del 2004 introduce l'istituto dell'amministratore di sostegno. Il/la candidato/a illustri le modalità attraverso le quali l'assistente sociale può promuovere ed applicare questo istituto.
5. Come si definisce l'autonomia tecnico-professionale dell'assistente sociale in base al Codice Deontologico?
6. Il concetto di responsabilità dell'Assistente Sociale nei confronti della società alla luce del Codice Deontologico.
7. Il/la candidato/a descriva alcuni tra i principali dilemmi etici dell'assistente sociale nel rapporto con le persone.
8. Il Codice Deontologico riconosce la famiglia nelle sue diverse forme ed espressioni: come può tradursi questo principio nella pratica professionale?
9. Cosa prescrive il Codice Deontologico nei casi in cui l'assistente sociale ha un mandato di controllo su disposizione della Magistratura?
10. Riservatezza e collaborazione con altri professionisti. Quali indicazioni fornisce il Codice Deontologico?
11. Riservatezza e segreto professionale.
12. Il/la candidato/a illustri il concetto di "formazione continua".
13. Come si coniugano il principio dell'autodeterminazione della persona e la necessità di aiutarla?
14. Etica personale ed etica professionale.
15. La responsabilità dell'assistente sociale nei confronti della persona.
16. Qual è l'agire corretto dell'assistente sociale in caso di errori nei confronti della persona che ha in carico?
17. L'autonomia tecnico-professionale dell'Assistente Sociale.
18. "Agire in scienza e coscienza": si spieghi il significato dell'affermazione alla luce del Codice Deontologico.
19. Quali sono i principi che regolano la raccolta delle informazioni nel processo di aiuto?
 20. La centralità della persona nel Servizio Sociale.
 21. Diritto alla riservatezza e dovere di trasparenza: come si conciliano?
 22. La "dinamicità" della professione nel Nuovo Codice Deontologico. Espliciti il/la candidato/a a cosa si fa riferimento.
 23. I valori del Servizio Sociale si basano fundamentalmente sui diritti umani. Anche il nuovo Codice Deontologico ne fa riferimento. Il/la candidato/a descriva le più importanti fonti giuridiche di riferimento.
 24. La non conoscenza del Codice Deontologico esonera il professionista dalle misure disciplinari qualora commettesse errori od omissioni?

25. Nel nuovo Codice Deontologico viene prescritto il comportamento da attuare nel caso di sovraccarico di lavoro. Cosa deve fare l'assistente sociali in questo caso?

26. Sia nel nuovo che nel vecchio Codice Deontologico esiste una norma che regola la condotta da attuare nel rapporto gerarchico fra colleghi. Descriva il/la candidato/a i livelli di responsabilità di questo precetto.

27. Al/la candidato/a si chiede di spiegare a chi compete di dirimere le questioni inerenti alle violazioni compiute, quando sono implicate professionalità diverse.